



L'Intervista. Orazio Spezzani. Mezzi di trasporto elettrici, parcheggi interrati lungo le mura e, soprattutto, molta lungimiranza nei progetti

LE IDEE DEI TECNICI SULLA COMO CHE VERRÀ

“ Il futuro di Como ci sta a cuore”. Ecco perché il Collegio dei Periti Industriali, in questi mesi di preparazione alle elezioni comunali, fa sentire la propria voce. Dall'osservatorio tecnico, lo sguardo sulla città suggerisce una parola su tutte, diretta ad ogni candidato sindaco: lungimiranza. Ossia scelte ponderate, riflessive, non dettate dall'immediatezza esecutiva, ma durature, attente alla lettura dell'evoluzione dei tempi. Una preghiera accorata all'avvedutezza dei politici e alla tolleranza dei funzionari per restituire credibilità alle istituzioni. “La nostra è una considerazione che nasce da una analisi puntuale, valutando gli ultimi venti anni condizionati da scelte miopi, perseguitate per rispondere a esigenze momentanee, ma poco capaci di risultare efficaci su tempi lunghi con risultati che scontentano tutti”. Orazio Spezzani, da due anni alla guida del Collegio dei Periti, ha ben chiare le priorità di Como,



Orazio Spezzani, Presidente

ma considera urgente su tutte le problematiche concrete aperte in vari punti della città, una riflessione generale sulle dinamiche cittadine. “E' importantissimo che chi governerà in futuro sia in grado di analizzare tutti i fattori che coinvolgono la vita della città. Quale è l'utilità di chiudere i buchi nelle strade o modificare una rotonda se poi non si ha una visione d'insieme? Siamo di fronte ad un susseguirsi di interventi continui non risolutivi, temporanei e det-

tati spesso dall'ansia di risolvere un problema. Mai dalla consapevolezza di agire con una visione completa, che, si sa, in partenza può scontentare molti.

Come vede Como oggi?

In affanno sulla propria vocazione, sulla capacità di leggere le evoluzioni dei tempi e arrancante sulle problematiche dei residenti.

Superando il tema delle paratie e della Ticosa, e concentrando l'attenzione sul traffico quale soluzione metterebbe sul tavolo?

In passato c'era il tram elettrico. Una buona idea abbandonata. Oggi servirebbe un mezzo di trasporto elettrico su un percorso definito, dettato da tempi rapidi, intervallato da stazioni di interscambio con le auto. Un mezzo pubblico efficiente che colleghi i vari punti della città a parcheggi satellite. Si continua a pensare alle piste ciclabili, ma ciò che, a mio parere, può decongestionare il traffico, è il perfetto scambio tra

auto con bus, treno, tram, metropolitana come in tante città europee, dove i tempi di percorrenza sono veloci, segnalati e continui.

Cosa pensa della possibilità di riportare le auto in Piazza Roma?

A mio avviso le auto devono rimanere fuori dal centro storico. Mettere, però, parcheggi interrati lungo il perimetro delle mura. Con un buon lavoro di isolamento, si libererebbero aree oggi invase dalle auto e si risolverebbe il problema della mancanza di parcheggi. Lavori lunghi, si sa, ma possibili e tesi a guardare al continuo aumento di presenze in città.

Come giudica il dato del turismo crescente?

Como deve essere una città a vocazione turistica, anche se una parte dei comaschi non lo ama. Dobbiamo lavorare sul fronte della qualità. Incentivando l'apertura di locali eleganti, luoghi di ritrovo per scambi culturali. Penso alla riqualificazione del Politeama

o del Teatro Cressoni. Anche la ristrutturazione del Hotel San Gottardo potrebbe essere per la città un fiore all'occhiello, come centro congressi.

Come incentivare l'uso dell'autosilo Valmulini?

Non facile per una struttura costruita già fuori tempo rispetto all'evoluzione dello scenario circostante, cioè lo spostamento dell'ospedale Sant'Anna a San Fermo. Oggi credo che l'unico modo possibile sia mettere un autobus dedicato, una sorta di navetta, che ad intervalli veloci e regolari possa trasportare in convalle chi lascia la macchina nell'autosilo. Solo in questo modo, contando sulla possibilità di un trasporto rapido e sicuro, gli automobilisti sceglieranno questa soluzione.

Quali interventi urbanistici ritiene necessari per il futuro di Como?

Sposterei la Comodepur da dove si trova ora. In una città moderna, cresciuta sotto il profilo residenziale e viabilistico, una struttura come quella debba essere ubicata in un luogo più defilato e meno congestionato. Non mi sembra sano per i residenti e un buon biglietto da visita per chi viene a Como respirare quell'aria maleodorante. Inoltre, cercherei ogni soluzione possibile per aprire ai cittadini il parco del San Martino. Un'area immensa a disposizione della città sconosciuta che potrebbe diventare un polmone verde aperto a tutti, luogo di incontro, di sport, di cultura e di svago.

Corsi

MARZO

Feng Shui

Inizia giovedì 16 marzo il corso diviso su tre incontri di Feng Shui dedicato alla psicologia ambientale. Nella sede del Collegio in via Vittorio Emanuele 113 a Como nei giorni 16, 21 e 28 marzo dalle 14 alle 18 Gabriella Urbani approfondirà il tema del benessere abitativo.

APRILE

Attrezzature e macchine

Sempre nella sede di Via Vittorio Emanuele, 113 a Como Il Collegio organizza in un'unica giornata un corso di formazione relativo all'applicazione della normativa vigente in materia di attrezzature e macchine. Organizzato in Convenzione con A.P.I.CO e l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Como, mercoledì 12 aprile dalle 14 alle 20 parlerà il docente Giuseppe Leoni libero professionista e formatore in salute e sicurezza sul lavoro per datori di lavoro, dirigenti, preposti e lavoratori. Riconosciuti 6 crediti formativi.